

**P6\_TA(2005)0364**

## **Relazioni UE-India**

### **Risoluzione del Parlamento europeo sulle relazioni UE-India: una partnership strategica (2004/2169(INI))**

*Il Parlamento europeo,*

- visto il documento dell'Alto Rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune intitolato «Un'Europa sicura in un mondo migliore. Strategia europea di sicurezza», del 12 dicembre 2003,
- vista la comunicazione della Commissione intitolata «Una partnership strategica UE-India» (COM(2004)0430), del 16 giugno 2004, e la risposta dell'India a tale comunicazione nel suo documento strategico dell'agosto 2004,
- vista la sua raccomandazione al Consiglio, del 28 ottobre 2004, sulle relazioni UE-India <sup>(1)</sup>, e tutte le sue recenti risoluzioni sull'India e la sua regione,
- viste le conclusioni del Consiglio «Affari generali» dell'11 ottobre 2004 sulla comunicazione della Commissione,
- visto il quinto Vertice UE-India, svoltosi a L'Aja l'8 novembre 2004,
- visto il sesto Vertice UE-India svoltosi a Nuova Delhi il 7 settembre 2005,
- visto il comunicato stampa comune reso pubblico l'8 novembre 2004 dall'UE e dall'India in quanto conclusione del summenzionato quinto Vertice, la dichiarazione comune sulle relazioni culturali della stessa data e l'intenzione manifestata dall'UE e dall'India di elaborare un piano d'azione UE-India per una associazione strategica e una nuova dichiarazione politica comune,
- visti il piano d'azione UE-India per un'associazione strategica e la nuova dichiarazione politica congiunta, approvati nel corso del summenzionato sesto Vertice,
- viste le sette riunioni della tavola rotonda UE-India, creata in seguito all'Agenda elaborata nel 2001 in occasione del Vertice di Lisbona tra l'UE e l'India, volta a avvicinare maggiormente le società civili indiana ed europea e che prevede di stabilire una rete di centri di ricerca UE-India,
- viste le summenzionate conclusioni del Consiglio dell'11 ottobre 2004 in riferimento al dialogo UE-India sui diritti dell'uomo,
- viste le attività didattiche per una presa di coscienza nel settore dei diritti dell'uomo e i progetti di buon governo e di partecipazione al processo decisionale a livello di villaggi e piccoli centri, appoggiati dall'iniziativa europea per la democrazia e i diritti dell'uomo (IEDDU), nonché altri progetti connessi,
- vista la visita a Nuova Delhi della delegazione del Parlamento europeo per le relazioni con i paesi dell'Asia meridionale e l'Associazione dell'Asia meridionale per la cooperazione regionale (SAARC), nel novembre 2004,
- vista la visita in India, nel gennaio 2005, di Peter Mandelson, Commissario europeo responsabile del commercio, e in particolare il suo intervento a Calcutta su «L'Agenda economica e globale: la sfida per l'Europa e l'India»,
- vista la riunione del G-20 organizzata in India nel febbraio 2005 e la sua partecipazione in quanto osservatore all'ultima riunione del G-7,
- visto il Foro parlamentare India-Stati Uniti che ha avuto luogo presso la sede della Federazione delle camere di commercio e industria dell'India a Nuova Delhi nel marzo 2005,

<sup>(1)</sup> GU C 174 E del 14.7.2005, pag. 179.

**Giovedì, 29 settembre 2005**

- vista la visita effettuata nella regione dal Segretario di Stato statunitense Condoleeza Rice, nel marzo 2005 e quella, in aprile, del Primo ministro cinese Wen Jibao in Pakistan, Bangla Desh, Sri Lanka e India,
  - vista la dichiarazione di Doha dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) su aspetti commerciali dei diritti di proprietà intellettuale e salute pubblica, adottata il 14 novembre 2001,
  - visto l'articolo 45 del suo regolamento,
  - visti la relazione della commissione per gli affari esteri e i pareri della commissione per lo sviluppo e della commissione per il commercio internazionale (A6-0256/2005),
- A. considerando che l'UE e l'India costituiscono le più grandi democrazie del mondo e che il loro comune impegno per la democrazia, il pluralismo, lo Stato di diritto e il multilateralismo nelle relazioni internazionali contribuiscono alla pace e alla stabilità a livello globale,
- B. considerando che l'India e l'UE condividono la visione secondo cui il commercio, gli investimenti e la libera concorrenza sono fattori fondamentali dello sviluppo economico e che entrambe riconoscono che per promuovere tale sviluppo occorre assicurare la coesione socioeconomica, la protezione ambientale e i diritti dei consumatori,
- C. considerando che l'UE rappresenta per l'India il maggior partner commerciale e la maggior fonte di investimento straniero diretto,
- D. considerando che il partito del Congresso, vincitore delle elezioni del maggio 2004, ha ottenuto il suo sostegno elettorale tra le classi rurali, che si erano sentite escluse dai benefici dell'enorme sviluppo tecnologico indiano,
- E. considerando l'enorme diversità linguistica, sociale e religiosa dell'India, paese di paradossi con una popolazione di 1 069 milioni di persone, che ha una società aperta ma che deve far fronte alla sfida di liberare dalla povertà 370 milioni di persone, che è leader mondiale in materia di tecnologia dell'informazione ma ha 550 milioni di abitanti che traggono il proprio sostentamento dall'agricoltura,
- F. considerando che il 34,7 % della popolazione indiana vive al di sotto della soglia di povertà, di cui un quarto nelle zone urbane; che pertanto i programmi comunitari di eradicazione della povertà in India vanno continuati al fine di contribuire alla realizzazione degli obiettivi del Millennio,
- G. considerando che sia l'Unione europea che l'India sono società democratiche e aperte,
- H. considerando che in India si trova la seconda popolazione musulmana più grande del mondo dopo l'Indonesia e che nell'Unione europea vivono vari milioni di persone appartenenti a tale religione e cultura,
- I. considerando che l'UE e l'India dispongono di un potenziale per costruire una relazione privilegiata nelle relazioni internazionali ma che vi è in India una mancanza di consapevolezza per quanto riguarda l'UE e il suo sistema democratico; sottolineando il potenziale dell'India quale partner dell'UE nel contribuire a incoraggiare democrazie nuove e giovani,
- J. considerando che l'India e il Pakistan sono coinvolti fin dall'inizio del 2004 in un dialogo continuo per porre fine ad alcuni dei contenziosi cui si trovano di fronte,
- K. considerando tuttavia che nel Kashmir, negli Stati indiani del Punjab e di Haryana e nelle province pakistane del Punjab e di Sindh, la crescente mancanza di risorse idriche potrebbe portare alla gestazione di una grave crisi e allo scoppio di un nuovo pericoloso conflitto,
- L. considerando che la sete di petrolio a livello mondiale, in vista di una continua diminuzione dell'offerta, è fonte potenziale di tensioni politiche e strategiche,
- M. considerando che il 70 % dell'energia consumata in India proviene dall'estero,

Giovedì, 29 settembre 2005

N. considerando che dal 1° aprile 2005 un'imposta statale sul valore aggiunto, con la quale si spera di raccogliere decine di milioni di dollari l'anno, ha sostituito la miriade di imposte locali; che la maggioranza, anche se non la totalità, degli Stati dell'India ha recepito questa nuova legge,

### **Situazione interna**

1. accoglie con favore il processo di democratizzazione e gli impegni internazionali dell'India;
2. proclama la sua intenzione di contribuire all'approfondimento delle relazioni tra l'UE e l'India secondo quanto espresso nella suddetta comunicazione della Commissione, nelle conclusioni del summenzionato quinto Vertice UE-India e nella suddetta raccomandazione del PE, nonché la sua continua volontà di sviluppare e rafforzare le relazioni bilaterali;
3. accoglie con soddisfazione l'adozione, in occasione del summenzionato Vertice di un programma d'azione comune destinato ad attuare il partenariato strategico UE-India, unitamente alla dichiarazione politica comune che porta le relazioni fra l'UE e l'India ad un nuovo livello più elevato ed intenso, con particolare riferimento alla pace e alla sicurezza internazionale, al multilateralismo, alla ricerca, allo sviluppo, all'ambiente, alla scienza, alla tecnologia e ai diritti umani; approva in particolare la creazione del gruppo commerciale di alto livello per gli scambi e gli investimenti; ritiene che questi accordi rappresentino un punto di svolta nelle relazioni fra le due potenze economiche, e che debbano essere attuati con la partecipazione e l'impegno attivi dell'India;
4. sottolinea l'eminente importanza culturale, politica e ormai anche economica dell'India che in passato si è rispecchiata solo in modo insufficiente nelle relazioni contrattuali tra l'India e l'Europa;
5. si compiace vivamente dell'accordo per un partenariato strategico tra l'UE e l'India che conferisce alle relazioni tra l'UE e l'India un'importanza altrettanto elevata di quelle con la Cina, la Russia, il Giappone, gli USA e il Canada;
6. ritiene importante, dinanzi alla manifesta volontà di altri governi e opinioni pubbliche non europei di stabilire alleanze strategiche con l'India, che la Commissione compia uno sforzo speciale per rafforzare la visibilità dell'Unione europea in India e promuovere la conoscenza delle istituzioni, dei principi, dei valori e degli obiettivi dell'Unione europea;
7. riconosce che la comprensione reciproca UE-India alla quale si aspira trarrà vantaggio dal rafforzamento delle relazioni privilegiate che, per ragioni storiche, taluni Stati membri mantengono con determinate regioni dell'India, in quanto tali relazioni rappresentano un valore aggiunto che dà slancio alla vicinanza e a un'autentica cooperazione in campo sociale, tecnico ed economico;
8. segnala la necessità di istituire partenariati UE-India con l'obiettivo di promuovere lo studio, la valorizzazione, la diffusione e il recupero del patrimonio linguistico, storico e culturale comune;
9. condivide globalmente gli obiettivi delineati dalla Commissione nella comunicazione sul partenariato strategico UE-India;
10. ritiene tuttavia che gli obiettivi delineati nel partenariato strategico innovatore presentato dalla Commissione vadano finanziati adeguatamente mediante nuove risorse onde realizzare i nostri impegni e le nostre aspirazioni; chiede che eventuali risorse aggiuntive necessarie al perseguimento degli obiettivi del partenariato strategico non vengano attinte da progetti e programmi comunitari esistenti in India ma si vadano ad aggiungere ad essi;
11. esprime comprensione e sostegno per il fatto che il partenariato strategico mette in evidenza il dialogo politico; sottolinea però che il conseguimento degli obiettivi di sviluppo del Millennio e l'efficace lotta alla povertà dovrebbero costituire elementi importanti del partenariato strategico UE-India;

**Giovedì, 29 settembre 2005**

12. riconosce che l'India, sulla base degli indicatori di sviluppo umano, negli ultimi decenni ha conseguito notevoli progressi, trasformandosi in parte da beneficiario a donatore di aiuti allo sviluppo; esprime comunque la propria preoccupazione sul costante elevato numero di cittadini indiani che sono ancora costretti a vivere nell'assoluta indigenza e da diseredati;

13. sollecita la Commissione e il Consiglio a cooperare in via d'urgenza con il governo indiano al fine di migliorare la situazione dei ceti sociali sottoprivilegiati, in particolare donne e bambini, e delle categorie di persone più svantaggiate, per esempio i dalit e gli adivasi e chiede che le azioni future che saranno intraprese a questo scopo contribuiscano a por fine alle discriminazioni per motivi di sesso o di casta ovunque esse si producano;

14. si compiace dei progressi raggiunti nel corso del summenzionato sesto Vertice nei vari ambiti affrontati dal piano d'azione congiunto, e concretamente dell'inclusione dell'India nel progetto europeo di fusione nucleare ITER, nonché dei progressi nei negoziati per la partecipazione dell'India all'accordo quadro relativo al sistema di navigazione Galileo;

15. prende atto delle sempre più strette relazioni bilaterali tra l'India e la Cina, che hanno raggiunto un picco significativo con il Vertice celebrato da queste due nazioni a Nuova Delhi l'11 aprile 2005; plaude al fatto che, secondo il comunicato congiunto emesso da tale riunione, «i leader dei due paesi hanno convenuto di stabilire tra l'India e la Cina un'associazione strategica e di cooperazione per la pace e la prosperità»; si rallegra del fatto che la problematica delle frontiere tra India e Cina sembra essere in corso di soluzione; constata che un accordo in proposito contribuirebbe notevolmente alla stabilità regionale, permetterebbe ad ambedue le parti di ridurre le spese di difesa frontaliera e diminuirebbe la possibilità che altri paesi possano sfruttare le tensioni tra queste due grandi potenze asiatiche;

16. plaude al fatto che la cosiddetta «diplomazia del cricket» sia riuscita a ottenere lo svolgimento a Nuova Delhi di un Vertice tra il Primo ministro dell'India e il Presidente del Pakistan il 17 aprile 2005; si congratula del fatto che le due parti stiano facendo progressi nel consolidare misure volte a creare fiducia reciproca, attraverso una progressiva normalizzazione bilaterale che potrebbe portare alla soluzione politica della controversia sul Kashmir; accoglie con soddisfazione la riattivazione della commissione congiunta sul settore commerciale e osserva che i due paesi hanno deciso di promuovere il progetto di costruzione di un gasdotto che, dall'Iran, raggiungerebbe l'India passando attraverso il territorio pakistano, il che indubbiamente creerebbe vincoli costruttivi tra le parti;

17. riconosce le legittime aspirazioni degli Stati Uniti di stabilire un'alleanza strategica con l'India, ma anche la necessità di un mondo multipolare, convinto dei significativi vantaggi che le conoscenze e le sensibilità europee possono portare all'India; raccomanda a tal fine che l'UE proceda rapidamente verso il consolidamento dell'associazione strategica UE-India; ritiene che debbano essere messe a disposizione nuove risorse per raggiungere gli obiettivi di tale partenariato strategico;

18. ritiene che, benché nell'ambito dell'associazione strategica il dialogo sistematico e strutturato tra le due parti su temi economici e commerciali sia molto importante, l'Unione europea debba dedicarsi in particolare ad aumentare e rafforzare la cooperazione in campo politico e strategico, vista la provata e condivisa determinazione dell'UE e dell'India di rendere il pianeta un luogo più sicuro attraverso relazioni internazionali fondate sul multilateralismo e sul rispetto del diritto internazionale, nonché sulla filosofia, la Carta e le risoluzioni delle Nazioni Unite;

19. esorta l'UE e l'India a mettere in pratica il multilateralismo nelle relazioni internazionali da entrambe propugnato, stabilendo un meccanismo di consultazione reciproca da attivare prima dello svolgimento di vertici o conferenze internazionali, al fine di proporre iniziative comuni o adottare risposte comuni ai problemi sollevati nell'ambito di tali eventi;

20. ritiene che, poiché vasti settori dell'opinione pubblica indiana e delle comunità commerciali non percepiscono l'UE come un'entità ma come un conglomerato di 25 Stati, le istituzioni europee debbano adottare una strategia di comunicazione e visibilità che consenta alla società e alle autorità indiane una migliore comprensione dei progressi comunitari, inclusi quelli nell'ambito della politica estera e della sicurezza comune, che l'entrata in vigore della nuova Costituzione europea potrebbe comportare;

Giovedì, 29 settembre 2005

21. chiede che sia organizzato un vertice parlamentare annuale, contemporaneo o immediatamente precedente al vertice annuale UE-India, che attualmente si svolge senza la partecipazione formale del Parlamento europeo; ritiene che tale vertice servirebbe a sviluppare i collegamenti fra i due organismi parlamentari ed a rafforzare la comprensione dei punti di vista e dei sistemi democratici da entrambe le parti;
22. si compiace che il nuovo governo di Manmohan Singh abbia compiuto passi importanti e positivi verso la realizzazione delle necessarie riforme socioeconomiche;
23. si rallegra del fatto che la cultura e lo sviluppo democratico dell'India abbiano raggiunto livelli molto elevati, come dimostrato dal corretto funzionamento dei governi di coalizione a livello federale e statale; ritiene che ciò stia permettendo progressi riformatori in campo economico e sociale che non sarebbero stati altrimenti possibili;
24. ritiene tuttavia che, vista l'enorme complessità e diversità del tessuto sociale, economico e politico indiano, ciò non garantisce del tutto che non si presentino difficoltà e alti e bassi nel processo di cui sopra;
25. si congratula per la liberazione, nel giugno 2005, da parte delle forze di polizia, di 450 bambini tra i 6 e i 14 anni che lavoravano illegalmente a Mumbai in condizioni di schiavitù, nonché per la detenzione di 42 imprenditori senza scrupoli che li sfruttavano; ciò nondimeno, esprime la sua preoccupazione per le relazioni dell'UNICEF, secondo le quali in India lavorano 17 milioni e mezzo di bambini (il doppio, secondo alcune ONG), la maggior parte dei quali in condizioni subumane; elogia il nuovo atteggiamento di persecuzione degli sfruttatori che le autorità di polizia e del lavoro indiane sembrano stare adottando ed esorta tali autorità a dotarsi di risorse sufficienti e di una volontà politica persistente per porre fine a questa piaga vergognosa per la società;

#### ***Temi economici***

26. constata che il governo sta promuovendo scambi strutturali nell'economia e che ha compiuto progressi verso la deregolamentazione di vari settori (telefonia mobile, assicurazioni, energia, aviazione, e altri); si compiace che con il primo bilancio il nuovo governo preveda miglioramenti alle infrastrutture, riduzioni tariffarie e la soppressione delle restrizioni all'acquisto di proprietà per gli stranieri e che realizzi progressi nel campo della privatizzazione delle imprese statali;
27. fermo restando che l'India e l'UE condividono la visione secondo cui il commercio, gli investimenti e la libera concorrenza sono fattori chiave dello sviluppo economico, ma anche che, affinché tale sviluppo sia equo ed armonioso, occorre tenere conto di requisiti sociali fondamentali, che rafforzano la coesione economica e sociale, l'ambiente e i diritti dei consumatori, esorta il governo dell'India a tenere conto di tali aspetti nell'affrontare l'immane compito di sviluppo che si è assunto;
28. esorta l'UE e l'India in questo senso e, vista questa percezione comune, ad affrontare congiuntamente gli aspetti di politica industriale, ambientale, di cooperazione allo sviluppo, commercio, investimenti e buon governo, che sono di comune interesse per le due parti;
29. esorta il settore privato indiano, che ha ottenuto la piena fiducia del governo e svolge un ruolo chiave nelle azioni e piani economici elaborati da quest'ultimo, fondamentali per lo sviluppo sostenibile del paese, a mostrare la massima sensibilità sociale nel partecipare a tali piani;
30. prende atto delle misure annunciate dal ministro indiano del commercio e dell'industria per facilitare le esportazioni, tra cui l'introduzione di un formulario di richiesta unico e comune che, apparentemente, potrebbe ridurre in modo considerevole l'attuale eccessiva burocrazia;
31. si congratula parimenti per la decisione di ridurre i tempi di attesa nei congestionati porti del paese; ritiene che, assieme al capitolo finanziario relativo a tali porti nonché ad altre importanti opere infrastrutturali previste dal bilancio nazionale approvato nel febbraio 2005 per iniziativa del ministero delle finanze, ciò potrà portare a importanti vantaggi per le importazioni ed esportazioni;
32. si congratula per il fatto che l'UE e l'India abbiano deciso di coordinare la propria azione sulle indicazioni geografiche (IG) e concordato lo svolgimento di seminari volti a definire iniziative su questo tema;

Giovedì, 29 settembre 2005

33. giudica positivamente l'accordo raggiunto nell'ambito del summenzionato quinto Vertice UE-India, per quanto riguarda la necessità di agevolare e sviluppare ulteriormente gli scambi commerciali bilaterali e gli investimenti, visto che il volume degli scambi bilaterali è chiaramente inferiore al proprio potenziale; sottolinea tuttavia che gli investimenti, in particolare, evidenziano una necessità di incremento e che per l'India si pone il requisito imprescindibile di aprire maggiormente il mercato e di porre mano a riforme economiche che prevedano un ulteriore smantellamento dei dazi, l'impegno ad affrontare gli ostacoli di natura non doganale e a tutelare in modo efficace i diritti di proprietà intellettuale;
34. ritiene che l'UE e l'India abbiano interesse a lavorare di comune accordo per il successo delle negoziazioni sul programma di sviluppo di Doha (PSD) e che per conseguire tale obiettivo sia necessario puntare alla più ampia convergenza possibile sulle principali questioni del PSD; ritiene inoltre che sarebbe cosa particolarmente proficua intensificare i contatti tra i membri del Parlamento europeo e quelli del parlamento indiano;
35. auspica che l'India, nel corso degli attuali negoziati nell'ambito dell'OMC, assuma il proprio importante ruolo e cooperi fermamente a una soluzione dei problemi, soprattutto nel settore dell'accesso al mercato dei prodotti non agricoli; in questo contesto, chiede all'UE e all'India di sfruttare i prossimi tre mesi prima della riunione ministeriale dell'OMC a Hong Kong per riflettere e agire con determinazione, e per promuovere una maggiore apertura nei confronti degli altri membri dell'OMC;
36. riconosce la necessità di rafforzare la cooperazione bilaterale in materia di ostacoli tecnici agli scambi e nelle questioni sanitarie, nonché di avviare un dialogo sugli strumenti di difesa commerciale e, su un piano più generale, sull'adeguamento alle regole dell'OMC;
37. si impegna affinché il dialogo UE-India preveda che in caso di investimenti la responsabilità socio-politica degli investitori esteri sia tenuta presente nel paese ospite; sottolinea inoltre che ai diritti da riconoscere alle imprese vanno contrapposti obblighi e che gli investitori nel paese ospite devono perlomeno applicare le norme fondamentali in materia di lavoro dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL);
38. si compiace per la decisione del governo di Nuova Delhi di creare zone economiche speciali allo scopo di attirare investimenti stranieri, ed esorta l'India a riformare ed aggiornare la propria legislazione in materia, nonché a occuparsi di impedire lo sfruttamento dei lavoratori, salvaguardando i diritti e gli obblighi sia dei datori di lavoro che dei lavoratori;
39. ritiene che l'assegnazione della gamma delle comunicazioni mobili sia un tema di cruciale importanza per l'UE, dato che ha serie conseguenze per la telefonia mobile (GSM); invita l'India ad attribuire importanza all'allineamento delle frequenze di comunicazione mobile seguendo la normativa dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni;
40. invita l'India a rispondere positivamente a proposte quali quella della Malesia, principale socio commerciale dell'India nell'ambito dell'ASEAN, di stabilire una zona di libero commercio, poiché tali proposte possono contribuire alla stabilità, allo sviluppo e alla prosperità dei diversi popoli e Stati della regione;
41. prende atto del fatto che, in India, esiste una notevole e crescente classe media emergente, suscettibile non solo di essere destinataria di determinati prodotti commerciali ma anche, e soprattutto, ricettiva nei confronti della cultura europea;
42. esorta l'UE e l'India a promuovere con decisione il consolidamento e l'aggiornamento permanente di un programma specifico di cooperazione culturale nell'ambito dell'associazione strategica che si intende concludere; reputa tale iniziativa importante viste la ricchezza e la diversità culturale di ambe le parti e ritiene che la conoscenza e la diffusione delle due culture tra i cittadini indiani ed europei contribuirà a far sì che l'associazione di cui sopra si fondi su basi più solide;
43. si congratula per la recente firma, tra la Commissione e il governo dell'India, di un accordo in base al quale la Commissione crea mille borse di studio (per un importo di 33 milioni di euro) per l'accesso di studenti indiani a università europee in virtù del programma Erasmus Mundus, un'iniziativa che andrà senz'altro a beneficio degli obiettivi indicati al paragrafo precedente; prende nota del fatto che il Consiglio indiano per le relazioni culturali offre a studenti europei la possibilità di accedere a università indiane, ma lo invita a mostrare maggiore interesse per questo aspetto al fine di contribuire più attivamente a consolidare le basi dell'associazione strategica;

Giovedì, 29 settembre 2005

44. auspica che l'India, insieme ad altri paesi beneficiari, risponda all'appello di altri paesi in via di sviluppo per trovare soluzioni ai problemi che inevitabilmente si verranno a creare a causa dell'abolizione dei limiti quantitativi alle importazioni di prodotti tessili e abbigliamento, tenendo presente che l'India dovrebbe trarre particolare vantaggio da questa misura; auspica inoltre che l'India si astenga da qualsiasi pratica di commercio sleale nei confronti dell'industria europea affinché l'UE, a sua volta, non sia costretta a far ricorso agli idonei strumenti commerciali di difesa previsti dal regime OMC;

45. segnala tra l'altro che l'India dispone già di un'immensa forza geopolitica, che si fonda sulla forza della politica economica, soprattutto nel settore delle nuove tecnologie, e constata che l'India va considerata quindi come «global player» riconosciuta a livello mondiale, il che comporta per l'India anche una maggiore responsabilità sociale;

46. sottolinea nel contempo la necessità che l'UE assista l'India nella lotta contro la povertà e per raggiungere i suoi obiettivi di sviluppo in generale; sottolinea inoltre la necessità che l'UE cooperi con l'India in un'ampia gamma di materie, fra cui la politica di sviluppo, la governance, la sostenibilità ambientale e la coesione sociale ed economica;

47. sottolinea altresì che l'UE ritiene importante sollecitare e sostenere l'India per quanto riguarda l'attuazione o la costante adozione delle norme giuslavoristiche internazionali, in particolare attraverso la completa ratifica e l'applicazione pratica delle convenzioni OIL e, segnatamente, data la necessità di combattere il lavoro minorile che in India continua a rappresentare oggi un grave problema, della Convenzione concernente l'età minima di ammissione all'impiego (C138);

48. giudica positivamente il contratto Airbus da 1 800 milioni euro, stipulato durante il vertice commerciale EU-India del 7 settembre 2005, che rappresenta un segnale dello sviluppo delle relazioni bilaterali e ha confermato il successo del consorzio europeo;

### **Sviluppo**

49. esprime la sua profonda preoccupazione per il diffondersi dell'AIDS nel paese, che rischia di assumere carattere epidemico nella regione se non verrà fronteggiato con decisione; esorta il governo dell'India a impegnarsi fermamente ad affrontare questo problema in priorità, scambiando informazioni e perseguendo una strategia comune con altri paesi colpiti;

50. comprende che la legislazione in materia di diritti di proprietà intellettuale, recentemente approvata dal parlamento indiano, può avere ripercussioni negative sulla capacità produttiva dell'industria farmaceutica del paese, che è stata fonte di medicinali affidabili e a costo moderato, soprattutto per la cura dell'AIDS, per numerosi pazienti in tutto il mondo; è fermamente convinto pertanto che la legge dovrebbe consentire eccezioni per medicinali di interesse pubblico come quelli destinati tra l'altro alla lotta contro l'AIDS, il cancro, la malaria, la tubercolosi e l'epatite; è del parere che l'accesso a medicinali affidabili e poco costosi sia fondamentale, in particolare per l'AIDS; invita le autorità indiane a garantire che vengano applicate le norme internazionali in materia di benessere degli animali nell'utilizzo di animali vivi a fini di sperimentazione scientifica e che tali esperimenti siano ridotti al minimo e vengano trovate soluzioni alternative;

51. segnala che la metà dei medicinali antivirali assunti nei paesi poveri sono prodotti in India; invita l'UE ad assistere l'India nell'ulteriore applicazione delle sue norme in materia di proprietà intellettuale secondo modalità che evitino di ostacolare la produzione, la commercializzazione e l'esportazione di medicinali di base, creando in tal modo un ambiente che continui ad incoraggiare e facilitare gli investimenti del settore manifatturiero indiano generico al fine di fornire medicinali di base a basso costo ai paesi in via di sviluppo;

52. ricorda che l'OMC accetta queste eccezioni e che attualmente è in vigore la Dichiarazione di Doha sui diritti di proprietà intellettuale relativi al commercio in cui si specifica che «l'Accordo può e deve essere interpretato e applicato in modo da sostenere il diritto dei paesi membri dell'OMC di proteggere la salute pubblica e, in particolare, di promuovere l'accesso ai farmaci per tutti»;

**Giovedì, 29 settembre 2005**

53. incoraggia la Commissione e l'India, sulla base di contatti permanenti e fluidi, a lavorare insieme per spingere l'agenda di sviluppo di Doha (ASD) verso una conclusione positiva che rechi beneficio a tutte le parti interessate;
54. reputa opportuno in questo senso stabilire quanti più legami diretti e permanenti possibili su temi bilaterali e multilaterali tra i negoziatori indiani ed europei; ritiene che ciò contribuirà a compiere progressi equilibrati e reciprocamente vantaggiosi per quanto riguarda i principali temi dell'agenda per lo sviluppo di Doha;
55. invita l'UE e l'India a studiare quanto prima le possibilità di azioni comuni su progetti di cooperazione allo sviluppo in paesi terzi e a compiere i passi necessari per realizzarli una volta comprovata la loro fattibilità;
56. si congratula per il fatto che le due parti abbiano fissato la celebrazione della prima riunione del forum ambientale UE-India per ottobre/novembre 2005 e invita la Commissione a rivolgere la massima attenzione a settori prioritari per l'India, quali le energie rinnovabili, le tecnologie pulite e il trattamento di rifiuti e scorie, nonché a fornire tutta l'assistenza possibile;
57. invita il governo indiano ad adoperarsi con efficacia e concretezza al fine di evitare il verificarsi di fenomeni di dumping negli scambi commerciali con l'UE;

#### ***Ambiente e agricoltura***

58. sottolinea che la crescente distruzione ambientale dell'India è un problema di crescente rilevanza soprattutto per la popolazione povera, per quanto riguarda l'inquinamento dell'acqua, la desertificazione, l'inquinamento atmosferico, il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità, e sottolinea la particolare urgenza di proseguire la cooperazione dell'UE con l'India in questo settore;
59. invita l'India, che ha ratificato il Protocollo di Kyoto ma che è temporaneamente esonerata dall'assumere determinati impegni, a mostrare maggiore sensibilità per quanto riguarda il riscaldamento globale del pianeta mentre persegue, in modo ragionevole e compatibile con la sostenibilità, il soddisfacimento delle sue necessità e il raggiungimento dei suoi obiettivi di sviluppo;
60. preoccupato dall'allarmante diminuzione del numero di tigri nelle principali riserve naturali del paese, chiede alle autorità dell'India di rafforzare la lotta contro la corruzione e l'incompetenza all'origine di questo fenomeno;
61. ritiene che le misure di sorveglianza e controllo per la protezione di questa specie animale debbano essere rafforzate soprattutto negli Stati del Rajasthan, Madhya Pradesh e Bihar; in questo senso, chiede che l'Ufficio nazionale per la prevenzione dei reati contro gli animali, recentemente creato, sia dotato di risorse sufficienti per poter operare in modo efficace;
62. chiede alla Commissione di interessarsi a questa problematica e di offrire la necessaria cooperazione, dato che la tigre non è solo un animale significativo per l'ecosistema indiano e importante per il turismo di quel paese, ma può anche essere considerata patrimonio dell'umanità;
63. chiede agli Stati membri dell'UE in grado di offrire cooperazione in materia di energia nucleare ad uso civile di esaminare attentamente le elevatissime e crescenti necessità energetiche dell'India e di decidere sulla possibilità di aumentare la cooperazione in tale settore; invita la Commissione, gli Stati membri e l'India ad aumentare la cooperazione nel settore delle energie rinnovabili;
64. preoccupato per la gravissima crisi agricola che, secondo alcuni esperti, a causa della siccità in diverse parti del paese potrebbe finire per avere gravi conseguenze entro pochi anni, chiede al Consiglio e alla Commissione di rivolgere la massima attenzione a questo problema;



Giovedì, 29 settembre 2005

65. constata che, vent'anni dopo la fuga di gas tossici dall'impianto di pesticidi della Union Carbide Corporation a Bhopal, Madhya Pradesh, che ha ucciso 22 000 persone e ne ha lasciate decine di migliaia con malattie croniche e debilitanti, il sito non è ancora stato bonificato e i rifiuti tossici continuano ad inquinare l'ambiente e le acque sotterranee; invita le autorità indiane e la Dow Chemicals a bonificare immediatamente il sito e le zone circostanti colpite, a fornire un risarcimento completo alle vittime e a tradurre in giustizia i responsabili;

66. invita l'UE ad applicare il partenariato strategico in modo tale da produrre una differenza tangibile in loco e incoraggiare la gente a formare partenariati attraverso il globo al fine di migliorare i loro metodi di lavoro e la loro qualità della vita nonché a scambiarsi idee e migliori pratiche in tutti i settori, specialmente in quelli dell'industria e dell'agricoltura;

67. ritiene che occorra dare ulteriore sostegno alle sinergie nel settore della scienza e della tecnologia, considerando che uno degli obiettivi principali è quello di promuovere il dialogo, a tutti i livelli, e che occorra focalizzarsi sulle questioni di interesse comune quali, ad esempio, le tecnologie dell'informazione, la tecnologia spaziale, la biotecnologia, il commercio elettronico e i prodotti tessili; sottolinea l'importanza di espandere i mezzi per contatti e scambi in ambito universitario;

#### **Diritti umani**

68. ritiene che un vero partenariato sia caratterizzato da un dialogo aperto e sincero su tutti i temi di reciproco interesse e si compiace pertanto che il partenariato strategico preveda l'ampliamento e l'istituzionalizzazione del dialogo in materia di diritti dell'uomo;

69. valuta positivamente la decisione della Corte suprema indiana di ordinare la revisione di oltre 2000 denunce archiviate dalla polizia e circa 200 cause che si erano concluse con assoluzioni, originate dal massacro, nel 2002, di duemila musulmani nello Stato di Gujarat; si compiace con la Commissione nazionale per i diritti dell'uomo dell'India per il suo lavoro indipendente e rigoroso in questo e in altri campi, come quello della discriminazione basata sulle caste e quella che subiscono, tra gli altri, i dalit e gli adivasi; invita le autorità giudiziarie e politiche a concludere i loro lavori rapidamente e nella trasparenza; chiede a tal fine una cooperazione aperta con le organizzazioni attive nel settore dei diritti umani;

70. giudica positivamente la relazione della Commissione Nanavati e il rapporto governativo sulle azioni intraprese in relazione alle violenze del 1984 contro i Sikh, e chiede al governo indiano di mantenere la sua promessa di agire contro i responsabili rapidamente e con il massimo impegno;

71. esorta il governo, per quanto riguarda la discriminazione e la violenza nei confronti delle donne, a portare avanti iniziative concrete ed efficaci volte a porre fine alla violenza domestica e ad offrire assistenza alle vittime; chiede altresì che si continui a promuovere azioni che favoriscano l'istruzione per le bambine, concretizzando così gli obiettivi di sviluppo del Millennio 2 e 3;

72. riconosce il fatto che l'India ha mantenuto per secoli la sua pluralità etnica, religiosa e culturale e la diversità linguistica nel suo territorio, rappresentando un esempio per l'occidente e l'Europa, e chiede al suo governo di vegliare soprattutto a che non si producano tensioni interetniche, interreligiose o interculturali tra comunità che possano mettere a repentaglio la sua secolare tradizione di tolleranza e convivenza;

73. è consapevole che il nuovo governo ha dimostrato una volontà modernizzatrice e lo invita ad andare avanti risolutamente con la riforma del sistema giudiziario, antiquato ed estremamente lento; osserva che talvolta la lentezza del sistema giudiziario o determinate prassi scorrette o l'inazione da parte della polizia, soprattutto in concreti casi di violenza sessuale, causano frustrazione tra la popolazione, inducendola a farsi giustizia da sé; si compiace, tuttavia, che tutto ciò abbia suscitato un dibattito pubblico su questi temi in particolare e sulla situazione della giustizia in generale;

**Giovedì, 29 settembre 2005**

74. chiede al governo di Nuova Delhi di abolire la pena di morte prevista dal suo sistema giudiziario;
75. richiama l'attenzione sul fatto che l'India è uno dei pochi paesi democratici che non ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura entrata in vigore nel 1987, e ricorda che tale ratifica costituisce un prerequisito essenziale per il rafforzamento delle relazioni tra l'UE e l'India; chiede altresì che siano ratificate le convenzioni sull'abolizione del lavoro infantile e sulla promozione delle negoziazioni collettive;
76. sottolinea che l'UE deve esortare l'India ad adeguarsi pienamente alle raccomandazioni del Comitato per l'eliminazione della discriminazione razziale;
77. esorta l'India ad aderire al Tribunale penale internazionale;
78. sollecita il Consiglio e la Commissione ad avviare un dialogo con l'India in materia di ratifica dello statuto di Roma della Corte penale internazionale, abolizione della pena di morte e, soprattutto, ratifica delle convenzioni contro la tortura e il lavoro minorile nonché del protocollo aggiuntivo alla Convenzione internazionale sui diritti civili e politici e alla Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne.

#### ***Situazione internazionale***

79. constata che il progetto di associazione strategica tra Washington e Nuova Delhi prevede la vendita di aerei statunitensi e lo scambio di tecnologia spaziale e nucleare ad uso civile;
80. riconosce che l'India ha avuto un ruolo importante nella prevenzione dei conflitti e nel mantenimento della pace, ad esempio in Afghanistan; prende atto della sua reazione al recente colpo di Stato in Nepal e alle sue conseguenze; invita l'India, quale maggiore dei membri della SAARC, ad assumere un ruolo di guida nell'ulteriore sviluppo della cooperazione regionale nell'ambito di tale associazione;
81. ricorda che l'UE ha il compito di incoraggiare la cooperazione regionale nell'Asia meridionale e di intraprendere anche un ravvicinamento strategico al fine di migliorare le relazioni tra l'UE e la SAARC;
82. prende nota del ravvicinamento tra Iran, Pakistan e India in base al quale si sta considerando il tracciato di un gasdotto che, dall'Iran, raggiungerebbe l'India attraversando il territorio pakistano; ritiene che progetti di questo tipo, di natura eminentemente pacifica, benefici per le popolazioni della regione e che creano una rete di interessi reciproci che allontana i conflitti e favorisce la stabilità dell'area, debbano essere sostenuti;
83. si compiace per i segnali di progresso nei colloqui bilaterali tra India e Pakistan sul Kashmir e per le altre dimostrazioni di flessibilità reciproca, come il servizio di pullman recentemente inaugurato tra le due parti del territorio, indiano e pakistano, nonché le visite del ministro indiano degli affari esteri in Pakistan e del Presidente di tale paese in India;
84. condanna gli attentati terroristici compiuti contro il summenzionato servizio di pullman il 7 aprile 2005, il giorno della sua inaugurazione;
85. accoglie con favore la dichiarazione del Primo ministro indiano, sostenuta dal Presidente pakistano Musharraf, secondo cui il ghiacciaio di Siachen in Kashmir verrà considerato come una «Montagna di pace» e come un nuovo simbolo sulla via della piena riconciliazione tra l'India e il Pakistan per quanto riguarda il Kashmir, e invita l'UE a sostenere questa lodevole iniziativa al fine di giungere quanto prima ad un accordo definitivo tra le parti, anche sulla ridistribuzione e il ritiro di forze militari nella regione;

Giovedì, 29 settembre 2005

86. invita il Consiglio e la Commissione a sostenere l'India, i suoi servizi di sicurezza competenti e le sue autorità di polizia nella domanda a beneficiare dello status di partner privilegiato con Europol, al fine di combattere più efficacemente il terrorismo internazionale e la criminalità organizzata;

87. esorta l'India, il Pakistan ed Israele ad aderire al Trattato di non proliferazione delle armi nucleari poiché tale trattato è uno strumento multilaterale insostituibile per il mantenimento e il rafforzamento della pace, della sicurezza e della stabilità internazionali e definisce il quadro giuridico per prevenire la proliferazione di tali armamenti;

88. esorta il governo indiano a aderire alla Convenzione sul divieto d'impiego, di stoccaggio, di produzione e di trasferimento delle mine antiuomo e sulla loro distruzione (Convenzione di Ottawa);

89. esprime la sua profonda tristezza per la perdita di vite umane e per gli ingenti danni materiali causati dallo tsunami nel dicembre 2004; e si compiace con il governo indiano per la sua reazione rapida e solidale di fronte a tale catastrofe e in particolare con la Marina indiana che, soltanto un giorno dopo lo tsunami, ha inviato varie unità navali nelle zone colpite della regione; chiede alla Commissione di garantire che l'India venga inclusa nel suo programma di ricostruzione post-tsunami;

90. chiede alla Conferenza dei presidenti del Parlamento europeo di valutare, per la seconda metà della legislatura, la creazione di una delegazione interparlamentare specifica Parlamento europeo-India, allo scopo di stabilire collegamenti più approfonditi fra i parlamenti delle due più grandi democrazie del mondo;

\*  
\* \*

91. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri dell'Unione europea, al governo e al parlamento dell'India nonché ai governi e ai parlamenti dei paesi membri della SAARC.

---

**P6\_TA(2005)0365**

## **Fonti energetiche rinnovabili nell'Unione**

### **Risoluzione del Parlamento europeo sulla quota di fonti energetiche rinnovabili nell'Unione europea e le proposte di azioni concrete (2004/2153(INI))**

*Il Parlamento europeo,*

- vista la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sulla quota di fonti energetiche rinnovabili nell'UE (COM(2004)0366),
- vista la direttiva 2001/77/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 settembre 2001, sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità <sup>(1)</sup>,
- vista la direttiva 2003/30/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 maggio 2003, sulla promozione dell'uso dei biocarburanti o di altri carburanti rinnovabili nei trasporti <sup>(2)</sup> (direttiva «Biocarburanti»),
- vista la comunicazione della Commissione «Energia per il futuro: le fonti energetiche rinnovabili — Libro bianco per una strategia e un piano di azione della Comunità»(COM(1997)0599),

<sup>(1)</sup> GU L 283 del 27.10.2001, pag. 33.

<sup>(2)</sup> GU L 123 del 17.5.2003, pag. 42.